

## ATTI DEL COMITATO DI INDIRIZZO

<b>Seduta del 30 luglio 2020</b>	<b>Deliberazione n. 23</b>
----------------------------------	----------------------------

**OGGETTO: Approvazione del Piano 2020 - 2022 di razionalizzazione e riqualificazione della spesa ai sensi dell'art. 16, commi 4 e 5, del D.L. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011.**

Assessori delle Regioni:

Piemonte: Marco GABUSI

Lombardia: Pietro FORONI

Emilia Romagna: Irene PRIOLO

Veneto: Gianpaolo BOTTACIN

*Struttura competente: Direzione*

VISTO il D.Lgs. 112/1998.

VISTO l'Accordo Costitutivo dell'AIPO del 2.08.2001.

PREMESSO:

- che il DL. 98/2011 in materia di disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, convertito in Legge 111/2011 prevede, ai commi 4 e 5, che le amministrazioni di cui all'art. 1 c. 2 del Dlgs 165/2001, fra cui è ricompresa anche AIPO, possano adottare, entro il 31 marzo di ogni anno, piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa;
- che le relative economie effettivamente realizzate a seguito dell'adozione dei piani di razionalizzazione possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50%, per la contrattazione integrativa;
- che a sua volta l'importo massimo del 50% destinato alla contrattazione integrativa dovrà essere utilizzato per il 50% per l'erogazione dei premi previsti dall'art. 19 del D.lgs. 150/2009;
- che con circolare 11 novembre 2011 n. 13 la Presidenza del consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica ha fornito indicazioni operative in merito all'individuazione e alla destinazione delle economie derivanti dai piani di razionalizzazione;
- che il citato comma 4 dell'art. 16 DL 98/2011, nonché la circolare 13/2011 sopra ricordata definiscono i filoni di risparmio nell'ambito dei quali le eventuali economie realizzate potranno essere riconosciute ai fini del piano medesimo e così:
  - Razionalizzazione della spesa;
  - Riqualificazione della spesa;
  - Riordino amministrativo;
  - Ristrutturazione amministrativa;
  - Semplificazione;
  - Digitalizzazione;
  - Riduzione dei costi della politica;
  - Riduzione dei costi di funzionamento, compresi appalti di servizio, affidamento alle partecipate, consulenza attraverso persone giuridiche, ecc.;
- che la normativa citata prevede altresì che le economie realizzate siano utilizzabili annualmente solo se a consuntivo, con riferimento a ciascun esercizio, sarà accertato il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nel piano stesso e previa certificazione da parte dei competenti organi di controllo (Collegio dei Revisori dei Conti);
- che l'articolo di legge in oggetto prevede, al comma 6, che i piani adottati siano oggetto di informazione alle OOS.

RICHIAMATO l'accordo stipulato ai sensi dell'art. 2112 del codice civile in data 7 dicembre 2018, tra la Regione Emilia Romagna, AIPO e le organizzazioni sindacali in occasione del trasferimento del

personale regionale di ex ARNI in AIPO, in base al quale le parti pubbliche si sono impegnate ad intraprendere iniziative finalizzate ad incrementare il trattamento economico accessorio del personale dipendente dell'Agenzia, sensibilmente inferiore a quello del personale trasferito e, più in generale, a quello del personale delle quattro regioni istitutrici.

CONSIDERATO che i piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa previsti dall'art. 16 del D.L. n. 98/2011, rappresentano un'opportunità non solo per l'efficientamento dei servizi ed il miglioramento dei risultati di bilancio ma anche per incrementare il fondo delle risorse decentrate, avuto presente che la Ragioneria generale dello Stato, con parere n. 257831 del 18 dicembre 2018, ha riepilogato le tipologie di risorse finanziarie che, secondo le interpretazioni formulate dallo stesso Dipartimento e dalla magistratura contabile, possono essere appostate nei fondi per il trattamento accessorio del personale in deroga al limite previsto dall'articolo 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017, tra cui sono comprese anche le risorse derivanti dai piani di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, commi 4 e 5, del D.L. 98/2011 (Corte dei Conti, sez. Veneto, del. n. 513/2012).

RICHIAMATE le linee interpretative emanate nel corso degli anni in ordine alla predisposizione ed utilizzo dei Piani di razionalizzazione di che trattasi:

- il termine del 31 marzo di ciascun anno per l'adozione dei Piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione delle spese, indicato al quarto comma dell'art. 16 del D.L. n. 98/2011, risulta essere un termine ordinatorio e non perentorio. Sul punto, tra l'altro, si è pronunciata la Sezione regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna della Corte dei Conti nella propria deliberazione n. 398/2012. Da ciò ne consegue la possibilità - come nel caso del presente provvedimento - di adottare il piano anche oltre tale termine, senza che ciò incida sulla legittimità e sull'efficacia dello stesso;
- il Piano di razionalizzazione può estendere i propri effetti alla generalità del personale in quanto, vista la delibera della Corte dei Conti sez. Lombardia n. 441/2013, il piano stesso non risulta "equiparabile a disposizioni puntuali, né riferite ad attività particolari svolte dai singoli dipendenti, a prescindere dall'attività". Ne consegue, in linea con il parere della C.d.C. 441/2013 citato, che le eventuali economie realizzate, da destinare alla contrattazione decentrata, saranno riferite a tutti i dipendenti, in base a quanto disposto dal sistema di valutazione del personale adottato dall'Agenzia e secondo quanto definito in materia in sede di relazioni sindacali. Anche il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha chiarito che, in merito all'utilizzo soggettivo annuale di quota parte dei risparmi legati ai piani di razionalizzazione per la contrattazione integrativa, i richiami del legislatore a varie fattispecie di spesa (ad es.: riordino e ristrutturazione amministrativa, semplificazione e digitalizzazione, riduzione dei costi della politica e di funzionamento, appalti di servizio, ecc.), non faccia riferimento alle singole strutture e/o dipendenti eventualmente coinvolti, quanto alla generalità dell'Amministrazione intesa nel suo complesso, con la conseguenza che "*...le eventuali economie aggiuntive realizzate da destinare alla contrattazione integrativa (fino al 50% del totale) vanno quindi riferite alla generalità dei dipendenti, a prescindere da chi abbia concretamente svolto l'attività indicata nel piano di razionalizzazione...*" (MEF, RGS, Igop, Parere reso alla Provincia di Prato il 24.4.2013);

- i risparmi realizzati nell'anno di attuazione del Piano di razionalizzazione verranno fatti confluire nel fondo dell'anno stesso, tenendo conto dei pareri della Corte dei Conti sezione regionale di controllo per il Veneto n. 532/2012, della Corte dei Conti Piemonte n. 14/2013 e della Corte dei Conti Lombardia n. 252/2013, che ne consentono l'impiego immediato nell'ambito della contrattazione decentrata, con il solo vincolo dell'accertamento e certificazione a consuntivo da parte del Collegio dei Revisori dei Conti del raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani stessi.

PRESO ATTO che:

- per quanto riguarda il riferimento al 50% di fondi da destinarsi alla erogazione dei premi previsti dall'articolo 19 del D.Lgs n. 150/2009, l'art. 6, comma 1, primo capoverso, del D. Lgs n. 141/2001 ha disposto il rinvio della differenziazione retributiva per fasce alla tornata di contrattazione successiva a quella relativa al quadriennio 2006/2009, con l'effetto di rendere utilizzabile, *medio tempore*, la suddetta quota di risparmi sempre ai fini della differenziazione retributiva, ancorché non in fasce;
- l'art. 13, comma 1, del D. lgs. n. 74/2017, modificando l'art. 19 del D. lgs n. 150/2009, ha eliminato la differenziazione retributiva per fasce, rinviando al contratto nazionale di lavoro la definizione della quota delle risorse destinate a remunerare la performance organizzativa ed individuale secondo un'effettiva diversificazione dei trattamenti economici correlati;
- l'art. 67, comma 3, lett. b), del CCNL 21.05.2018 Funzioni Locali, prevede che la quota dei risparmi conseguiti e certificati in attuazione dell'art. 16, commi 4, 5 e 6 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, sia destinata ad alimentare la parte variabile del Fondo Risorse decentrate e che il seguente art. 68, comma 3, affida alla contrattazione decentrata integrativa la definizione dell'utilizzo delle risorse variabili annualmente disponibili.

VISTO lo schema di Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa relativo al triennio 2020 - 2022 predisposto ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. 16 del DL. 98/2011, allegato sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, ed osservato che:

- il Piano è stato strutturato determinando, per ogni singola voce, la spesa impegnata nell'anno 2019 ed i correlati obiettivi di risparmio stimati riferiti agli anni 2020, 2021 e 2022;
- ai fini dell'inserimento nel Piano triennale delle singole voci di spesa contemplate dalla norma è possibile riferirsi ai soli indicatori finanziari laddove manchi in radice un indicatore fisico (per es., nel caso dei c.d. "costi della politica"); laddove, invece, vi siano voci di spesa che, pur originando un risparmio, non consentano l'individuazione di indicatori fisici per ragioni di difficoltà tecnica/di antieconomicità di una rilevazione così puntuale (per es., nel caso di alcune spese di funzionamento), appare ragionevole prescindere da una quantificazione dell'output purché essa si riveli manifestamente ardua o antieconomica (Corte dei Conti, sez. Lombardia, del. n. 441/2013);
- le economie stimate nel Piano devono intendersi quali risparmi aggiuntivi, al netto delle misure di contenimento già previste a legislazione vigente;
- le economie stimate nel Piano sono conseguibili senza portare alla riduzione qualitativa dei servizi resi alla collettività.

RITENUTO quindi di avviare un percorso virtuoso al fine di razionalizzare e diminuire le spese comprimibili dell'Agenzia senza riduzione qualitativa e/o quantitativa dei servizi resi alla collettività,

realizzando con la collaborazione di tutta la struttura organizzativa economie di spesa da destinare nella misura massima del 50% al fondo per il trattamento accessorio del personale di comparto.

PRESO ATTO che lo schema di Piano di razionalizzazione è stato oggetto di informativa sindacale in data 23.07.2020.

ACQUISITO il prescritto parere di regolarità tecnica, emesso ai sensi dell'art. 43 del vigente Regolamento di Contabilità e sottoscritto dal Dirigente competente.

ACQUISITO il prescritto parere di regolarità contabile, emesso ai sensi dell'art. 43 del vigente Regolamento di Contabilità e sottoscritto dal Dirigente del Settore Ragioneria, Bilancio, Acquisti e Patrimonio.

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo di AIPO, all'unanimità dei componenti,

#### **DELIBERA**

- 1) di approvare, sempre richiamato quanto in premessa, il Piano 2020 - 2022 di razionalizzazione e riqualificazione delle spese contenuto nell'Allegato A) alla presente deliberazione, parte integrante della stessa, predisposto ai sensi dell'art. 16, commi 4 e 5, del D.L. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011;
- 2) di stabilire che a consuntivo annuale le economie derivanti dall'attuazione del Piano di razionalizzazione, certificate dal Collegio dei Revisori dei Conti, saranno utilizzate nell'importo massimo del 50% per integrare il fondo delle risorse decentrate del personale di comparto di AIPO;
- 3) di demandare gli adempimenti necessari a dare attuazione alle misure di razionalizzazione del PdR 2020/2022 ai Dirigenti dei Servizi interessati, ivi compresa la predisposizione delle relazioni a consuntivo da sottoporre al Collegio dei Revisori per quanto di rispettiva competenza;
- 4) di dare informazione del presente atto alle OO.SS. ed alle RSU.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto; nonché sul sito web dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po.

**IL PRESIDENTE**  
Marco Gabusi

Il Segretario Verbalizzante  
Filippo Cambareri

**PIANO RISPARMI 2020-2022 RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO, AI SENSI ART. 16 COMMA 4 DEL D.L. 6 LUGLIO 2011 N.98 CONVERTITO CON L.15 LUGLIO 2011 N.111.**

Il presente Piano costituisce il riferimento per le azioni di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di riduzione dei costi di funzionamento, in applicazione dell'Art. 16 del D.L. 98/2011.

Il Piano, elaborato dopo una ricognizione della situazione esistente, individua per il triennio 2020-2022, le misure di contenimento dei costi e gli obiettivi di risparmio. I predetti obiettivi si riflettono negli strumenti di bilancio e, conseguentemente, sui correlati stanziamenti di spesa iscritti per ridurli o per ridimensionarli.

L'attività di razionalizzazione delle spese discende, infatti, dalle previsioni di bilancio dell'Agenzia, impostato secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, e tenuto conto della priorità stabilita dall'Amministrazione e dei vincoli di finanza pubblica configurandosi, perciò, quale attività legata alla gestione dell'Agenzia.

Il Piano suddetto ha carattere dinamico per cui le azioni e le modalità operative potranno essere aggiornate e modificate anche disgiuntamente per i singoli servizi e/o congiuntamente riprogrammati. Sulla base delle esigenze e valutazioni dell'Amministrazione, nell'ambito degli aggiornamenti successivi, il Piano potrà essere esteso a settori di intervento e/o a servizi non interessati originariamente dal Piano stesso.

Di seguito si delineano a livello macro i contenuti e gli obiettivi delle varie azioni di razionalizzazione della spesa che saranno completati e definiti nei dettagli economici a seguito dell'approvazione del Bilancio di Previsione e che saranno utilizzati per la costituzione Fondo per il Salario Accessorio, nel rispetto della normativa vigente.

Si premette che le principali azioni di intervento sulle quali l'Amministrazione ha concretizzato una razionalizzazione di spesa nel passato anno 2019, sempre a fronte di una mantenuta efficienza operativa saranno confermate anche nel corso del bilancio anno 2020. Per l'anno 2020 rispetto al 2019, lo studio delle azioni di risparmio triennali 2020/2022 ha portato alla pianificazione delle azioni di contenimento della spesa, per un risparmio complessivo di **€ 89.210,01**, di seguito in elenco dettagliate:

Azione di riduzione dei costi di gestione delle spese telefoniche di AMM.

Detta riduzione sarà resa possibile dall'inclusione completa e dall'utilizzo pressoché esclusivo nel sistema VOIP anche per la AMM, per le comunicazioni e per le telefonate infra-sedi. Tutto quanto premesso, lascia prevedere un risparmio complessivo sul

- **Capitolo 104140 "Spese telefoniche AMM": € 2.000,00**

Azione di riduzione dei costi per i servizi continuativi relativi all'outsourcing del sistema informativo Aziendale.

La ri-pianificazione del servizio in oggetto, e la sua successiva rimodulazione operata grazie all'analisi strutturale dei "servizi continuativi" strettamente necessari (Determina n.723 del 03/07/2020), ha consentito di risparmiare direttamente sull'affidatario fornitore "CSI Piemonte":

- **Capitolo 104803 “Affidamento in house a CSI Piemonte ai sensi della convenzione Rep. N.1014/2014 e impegno di spesa”:** € 27.102,11

Azione di riduzione dei costi di manutenzione degli impianti tecnologici e di acquisto impianti e macchinari VV. Sedi dell’Agenzia.

Detta riduzione sarà resa possibile dalla razionalizzazione completa della manutenzione degli impianti tecnologici, concentrando e schedulando interventi e sostituzioni anche ricorrendo alla manutenzione preventiva (sostituzione programmata vs. sostituzione in emergenza), che secondo stima dovrebbe portare ad un miglioramento e razionalizzazione del servizio e della spesa, portando un risparmio complessivo sui:

- **Capitolo 105350 “MANUTENZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI”:** € 37.480,94
- **Capitolo 202201 “IMPIANTI E MACCHINARI”:** € 7.442,00

Azione di riduzione dei costi di gestione del parco Auto Aziendale, “noleggio autocarri” e “noleggio veicoli AMM”:

Detta riduzione è resa possibile dalla riduzione del parco veicoli autocarro dell’Agenzia in relazione alle dismissioni non più reintegrate di n.ro due furgoni in uso e gestione ARNI e AMM.

- **Capitolo 106211 “SPESE PER NOLEGGIO AUTOCARRI”:** € 4.009,85
- **Capitolo 106252 “NOLEGGIO AUTOVEICOLI AMM”:** € 9.334,11

Azione di riduzione dei costi di gestione della spesa sorveglianza e custodia uffici

Riduzione operata eliminando voci di servizio inutilizzate o non razionalizzate e rimodulando il contratto di sorveglianza, si è ottenuto un risparmio contrattuale consolidato complessivo:

- **Capitolo 105400 “SPESE PER SORVEGLIANZA E CUSTODIA UFFICI”:** € 4.009,85

## TABELLA DI RIEPILOGO

CAPITOLI E IMPEGNI DI SPESA 2018-2022							
CAPITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020	2021	2022	2020 vs. 2019
104140	SPESE TELEFONICHE AREA METROPOLITANA MILANESE	12.000,00 €	12.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	-2.000,00 €
104803	CONVENZIONE IN HOUSE CSI PIEMONTE REP. 1014/2014	1.423.031,58 €	1.423.031,58 €	1.395.929,47 €	1.395.929,47 €	1.395.929,47 €	-27.102,11 €
105350	MANUTENZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI	55.125,80 €	60.970,52 €	23.489,58 €	23.489,58 €	23.489,58 €	-37.480,94 €
202201	IMPIANTI E MACCHINARI	6.466,00 €	7.442,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	-7.442,00 €
105400	SPESA PER SORVEGLIANZA E CUSTODIA UFFICI	69.518,16 €	41.501,00 €	39.660,00 €	39.660,00 €	39.660,00 €	-1.841,00 €
106211	SPESE PER NOLEGGIO AUTOCARRI	12.079,46 €	12.079,46 €	8.069,61 €	8.069,61 €	8.069,61 €	-4.009,85 €
106252	NOLEGGIO AUTOVEICOLI - A.M.M.	28.925,12 €	34.200,00 €	24.865,89 €	24.865,89 €	24.865,89 €	-9.334,11 €
<b>SOMMANO:</b>		<b>1.607.146,12 €</b>	<b>1.591.224,56 €</b>	<b>1.502.014,55 €</b>	<b>1.502.014,55 €</b>	<b>1.502.014,55 €</b>	<b>-89.210,01 €</b>



Classifica: 1.20.20

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**  
(Art. 43 del Regolamento di Contabilità vigente)

Proposta di Deliberazione del Comitato di Indirizzo: **n. di procedimento A-20-2020**

**Oggetto: Approvazione del Piano 2020 - 2022 di razionalizzazione e riqualificazione della spesa ai sensi dell'art. 16, commi 4 e 5, del D.L. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011.**

Ai sensi della normativa vigente e del Regolamento di contabilità dell'AIPO, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di Deliberazione sopra individuata.

Parma, 24/07/2020

Il Direttore  
Dott. Ing. Luigi Mille

---

Documento sottoscritto digitalmente, ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni

REFERENTE: Dott. Filippo Cambareri  
SETTORE: Direzione  
UFFICIO: P.O. Attività di supporto all'Organizzazione, Segreteria  
Organi, Performance, Affari Istituzionali

**Agenzia Interregionale per il fiume Po**

Strada Garibaldi 75 – 43121 PARMA  
Tel.0521-7971

[www.agenziapo.it](http://www.agenziapo.it)

Classifica: 3.10

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**  
(Art. 43 del Regolamento di Contabilità vigente)

Proposta di Deliberazione del Comitato di Indirizzo: **n. di procedimento A-20-2020**

**Oggetto: Approvazione del Piano 2020 - 2022 di razionalizzazione e riqualificazione della spesa ai sensi dell'art. 16, commi 4 e 5, del D.L. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011.**

Ai sensi della normativa vigente e del Regolamento di contabilità dell'AIPO, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di Deliberazione sopra individuata.

Parma, 24/07/2020

Il Dirigente  
Dott. Ing. Luigi Mille

---

Documento sottoscritto digitalmente, ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni

REFERENTE: Dott.ssa Farina Alessandra  
[Alessandra.farina@agenziapo.it](mailto:Alessandra.farina@agenziapo.it)  
Tel. 0521/797259  
SETTORE: Direzione centrale Ragioneria, Bilancio, Acquisti e Patrimonio  
UFFICIO: Bilancio e Ragioneria

**Agenzia Interregionale per il fiume Po**

Strada Garibaldi 75 – 43121 PARMA  
Tel.0521-797320

[www.agenziapo.it](http://www.agenziapo.it)